

Parcheggio Veniero, accolto il ricorso sul progetto delle polemiche di Piano di Sorrento  
La vecchia Amministrazione si oppose al piano a rotazione. Il Tar: «Corto circuito logico»

# Il ribaltone sui box vista mare Sentenza bomba, Comune ko

■ SALVATORE DARE  
Piano di Sorrento

«Un corto circuito logico». Il Comune viene smentito su tutta la linea in un contenzioso delicato e già seguito dalla Procura. Ovvero quello per il parcheggio Veniero alla Ripa di Cassano della società Margherita. Pomo della discordia? Un permesso in deroga che il consiglio comunale non concesse alla società nel 2013. Ma il Tar ribalta tutto. E accoglie il ricorso della Margherita che intendeva adibire a parcheggio a rotazione il primo livello dell'autorimessa dove sono già stati realizzati box interrati. Gli effetti della sentenza sono immediati. Il procedimento dovrà essere riaperto e il consiglio comunale sarà chiamato nuovamente a esprimersi. Il caso è importante quanto ingarbugliato. E fu anche al centro di una faida interna alla maggioranza all'epoca guidata dal sindaco Giovanni Ruggiero. Margherita, tra il 2010 e il 2012, chiese due volte all'amministrazione il permesso in deroga. Obiettivo: trasformare il primo livello dei box in piano a rotazione. Un progetto ambizioso in un'area di grande valore per la vicinanza dell'incantevole Villa Fondi e della Marina di Cassano. Ma il consiglio comunale - il 27 novembre 2013 - bocciò tutto con 9 voti forte di un parere dell'ingegnere capo Graziano Maresca. Quella decisione, per i giudici della settima sezione del Tar Campania (Alessandro Pagano, presidente; Marina Perrelli, consigliere; Luca De Gennaro, primo referendario, estensore) è sbagliata. Secondo i magistrati, il primo cittadino e il dirigente non motivarono le ragioni che portarono l'assise a emettere il provvedimento. Anzi, nella relazione al consiglio comunale, Ruggiero dichiarò addirittura che «l'interesse pubblico può sussistere vista la carenza di aree di parcheggio». Si tratta di un fatto richiamato dal Tar nelle motivazioni. Una lacuna, quella della mancanza di posti auto sul territorio, che rappresentò uno dei punti su cui si basò la relazione di Maresca. «In tale relazione - scrivono i giudici - si dà conto della natura eccezionale dell'istituto del permesso di costruire in deroga; della necessità che il consiglio comunale deliberi

in merito ai presupposti per il rilascio del permesso in deroga; di una carenza di aree di parcheggio sul territorio comunale. Sulla base di tali premesse il funzionario responsabile - senza fornire specifica motivazione sul punto - conclude per l'assenza dei presupposti normativi

per il rilascio del permesso di costruire e dunque per l'inammissibilità dell'istanza. La delibera consiliare non fornisce alcuna ulteriore argomentazione ma si limita a rinviare alla proposta del settore amministrativo competente (il quale a sua volta aveva dichiarato la necessità che si

esprimesse preliminarmente sulla questione il consiglio); ne deriva evidentemente un corto-circuito logico in cui nessuno degli organi assume una decisione argomentata rinviando ognuno alla decisione dell'altro».

©riproduzione riservata



Il voto "incriminato"

Iaccarino avanzò dubbi. Si aprì la crisi in Giunta

## Quel fuggi fuggi dall'aula con il neo sindaco titubante

Fu una seduta tesa quella del 27 novembre 2013. Anche perché aprì la crisi di maggioranza. Ruggiero rischiò di capitolare quando cominciò la discussione sul parcheggio Veniero. Ci fu un fuggi fuggi generale dall'aula. Assente Pasquale D'Aniello, all'epoca in maggioranza e oggi vicesindaco. Sparì anche l'assessore Rossella Russo (fresca di riconferma in giunta). Poi il consigliere di maggioranza Alberto Maggio lasciò la borsa al suo posto per andare in una stanza attigua. Ruggiero illustrò la relazione di Maresca (quella bocciata dal Tar). E iniziò l'inferno. Dalla minoranza, l'ex consigliere Anna Iaccarino andò all'attacco. Fu profetica individuando vizi sulle motivazioni: «Il legale che impugnerà la delibera è fortunato, sarà annullato tutto». Ovvero, ciò che è avvenuto. Ci fu una botta e risposta con Maresca e Anna Iaccarino

lasciò l'aula. Lo stesso fecero gli altri componenti della minoranza Gianni Iaccarino, Rachele Castellano, Vincenzo Parlato e Antonio D'Aniello. In aula restarono in 9, uno in più del numero legale. Ruggiero barcollante annunciò il suo voto contrario all'istanza della Margherita mentre il sindaco di oggi, Vincenzo Iaccarino, (all'epoca in maggioranza), si accomodò all'ultimo banco, vicino all'uscita. Il presidente del consiglio Luigi Maresca chiamò il voto di Iaccarino, silente e turbato. Secondo richiamo. Nessuna risposta. Arrivò un terzo sollecito, con sguardi attoniti in maggioranza. Iaccarino fu laconico: «Ci sto riflettendo, non sono convinto. Voglio ulteriori spiegazioni». La votazione fu interrotta, Iaccarino chiese lumi a Maresca e alla fine approvò la delibera.



SALVATORE DARE

Capri/Anacapri

## La "Brexit" Vip Nuovo summit in Prefettura sulla bufera Ztl

Una funicolare Capri-Anacapri e uno studio universitario per fronteggiare il traffico dell'isola Vip. Questa mattina sindaci di Capri e Anacapri si incontreranno davanti al prefetto. Gerarda Maria Pantalone ha convocato per oggi alle 12 i due primi cittadini Franco Cerrotta di Anacapri e Gianni De Martino di Capri. Oggetto dell'incontro la controversia che si è venuta a creare tra i due comuni isolani dopo l'entrata in vigore dell'ordinanza sul traffico firmata e messo in atto dal comune di Capri e che aveva portato il sindaco di Anacapri a interrompere i rapporti istituzionali tra i due enti.

Nell'incontro negli uffici prefettizi di piazza del Plebiscito Franco Cerrotta presenterà uno studio commissionato all'università Federico II di Napoli dove tecnici ed esperti, dopo un'attenta analisi delle problematiche legate al traffico registrato sulle strade isolate, indicano alcune soluzioni correttive per alleggerire la circolazione dei veicoli. Tra le "ricette" per una migliore mobilità, inoltre, sempre da parte del comune di Anacapri arriva la realizzazione di una funicolare sotterranea.

Un mezzo su rotaie che possa collegare i due comuni isolani trasportando turisti senza "ingombrare" le strette strade carrozzabili in dotazione al territorio. All'albo pretorio del comune di Anacapri è stato affisso un avviso pubblico, per affidare l'incarico di redigere uno studio di fattibilità per la realizzazione della funicolare Capri-Anacapri. Sono anche stati stanziati duecentomila euro dal bilancio comunale che verranno riconosciuti alla società o ai tecnici che presenteranno il migliore studio.

Intanto prima del secondo incontro in Prefettura tra i due sindaci isolani, il consiglio comunale di Capri, lunedì, aveva votato all'unanimità di riportare intorno ad un tavolo le due amministrazioni comunali e le associazioni di categoria per confrontarsi sulle problematiche legate al traffico.

MARCO MILANO

### BORGHIAUTENTICI LA PROPOSTA

«E' mia intenzione candidare Marina di Cassano nell'Associazione "Borghi Autentici d'Italia: territori e comunità che ce la vogliono fare...". L'annuncio è del sindaco di Piano di Sorrento Vincenzo Iaccarino: «Un'iniziativa che prevede l'avvio di un vero e proprio percorso di certificazione di questi territori e delle loro comunità che intraprendono una strada che li rende protagonisti a 360 gradi trasformandoli in realtà identitarie nell'ambito di una rete nazionale dove i piccoli e medi Comuni sono chiamati a fare la propria parte nella riprogrammazione dello sviluppo locale anche in chiave di impiego delle risorse comunitarie».

Parcheggio Veniero, accolto il ricorso sul progetto delle polemiche di Piano di Sorrento  
La vecchia Amministrazione si oppose al piano a rotazione. Il Tar: «Corto circuito logico»

# Il ribaltone sui box vista mare Sentenza bomba, Comune ko

■ SALVATORE DARE  
Piano di Sorrento

«Un corto circuito logico». Il Comune viene smentito su tutta la linea in un contenzioso delicato e già seguito dalla Procura. Ovvero quello per il parcheggio Veniero alla Ripa di Cassano della società Margherita. Pomo della discordia? Un permesso in deroga che il consiglio comunale non concesse alla società nel 2013. Ma il Tar ribalta tutto. E accoglie il ricorso della Margherita che intendeva adibire a parcheggio a rotazione il primo livello dell'autorimessa dove sono già stati realizzati box interrati. Gli effetti della sentenza sono immediati. Il procedimento dovrà essere riaperto e il consiglio comunale sarà chiamato nuovamente a esprimersi. Il caso è importante quanto ingarbugliato. E fu anche al centro di una faida interna alla maggioranza all'epoca guidata dal sindaco Giovanni Ruggiero. Margherita, tra il 2010 e il 2012, chiese due volte all'amministrazione il permesso in deroga. Obiettivo: trasformare il primo livello dei box in piano a rotazione. Un progetto ambizioso in un'area di grande valore per la vicinanza dell'incantevole Villa Fondi e della Marina di Cassano. Ma il consiglio comunale - il 27 novembre 2013 - bocciò tutto con 9 voti forte di un parere dell'ingegnere capo Graziano Maresca. Quella decisione, per i giudici della settima sezione del

Tar Campania (Alessandro Pagano, presidente; Marina Perrelli, consigliere; Luca De Gennaro, primo referendario, estensore) è sbagliata. Secondo i magistrati, il primo cittadino e il dirigente non motivarono le ragioni che portarono l'assise a emettere il provvedimento. Anzi, nella relazione al consiglio comunale, Ruggiero dichiarò addirittura che «l'interesse pubblico può sussistere vista la carenza di aree di parcheggio». Si tratta di un fatto richiamato dal Tar nelle motivazioni. Una lacuna, quella della mancanza di posti auto sul territorio, che rappresentò uno dei punti su cui si basò la relazione di Maresca. «In tale relazione - scrivono i giudici - si dà conto della natura eccezionale dell'istituto del permesso di costruire in deroga; della necessità che il consiglio comunale deliberi

in merito ai presupposti per il rilascio del permesso in deroga; di una carenza di aree di parcheggio sul territorio comunale. Sulla base di tali premesse il funzionario responsabile - senza fornire specifica motivazione sul punto - conclude per l'assenza dei presupposti normativi

per il rilascio del permesso di costruire e dunque per l'inammissibilità dell'istanza. La delibera consiliare non fornisce alcuna ulteriore argomentazione ma si limita a rinviare alla proposta del settore amministrativo competente (il quale a sua volta aveva dichiarato la necessità che si

esprimesse preliminarmente sulla questione il consiglio): ne deriva evidentemente un corto-circuito logico in cui nessuno degli organi assume una decisione argomentata rinviando ognuno alla decisione dell'altro».

©riproduzione riservata



